

NELLA VILLA REGINA MARGHERITA RISTRUTTURATA

Polo museale di Bordighera pronto entro l'estate 2011

Ospiterà parte della collezione donata dalla famiglia Terruzzi

LOREDANA DEMER

BORDIGHERA. Entro l'estate del 2011 la villa della regina Margherita aprirà di nuovo i battenti in veste di polo museale ospitando parte della prestigiosa collezione di Angelo Terruzzi, il magnate milanese scomparso da qualche tempo e appassionato collezionista d'opere d'arte. È stato lo stesso Terruzzi a volere che alcune delle sue opere più prestigiose restassero non solo nella sua villa di Arziglia ma venissero esposte al mondo ancora a Bordighera. L'elenco però non è stato ancora consegnato né alla Provincia né al Comune proprietari della villa.

Il sindaco Giovanni Bosio, durante la visita effettuata dal presidente della Regione Claudio Burlando (accompagnato dal consigliere Sergio Scibilia) martedì pomeriggio, alla presenza anche del presidente della Provincia Luigi Sappa, ha avuto conferma dal direttore dei lavori Giuseppe Bessone che i lavori di restauro dell'antica dimora, dove soggiornò per lunghi periodi e morì il 4 gennaio del 1926 la prima regina d'Italia, saranno ultimati entro l'estate del prossimo anno nonostante si tratti di interventi piuttosto impegnativi. Lavori che ammontano come spesa a circa 6 milioni di euro interamente finanziati dalla famiglia Terruzzi: «Mai fatto un giorno di ferie dal momento dell'inizio opera», puntualizza Annalisa Scarpa, curatrice della collezione. E si vede.

L'impresa "Rivata", che opera per conto della famiglia Terruzzi sta, infatti, lavorando a pieno ritmo nella parte esterna della villa, nei saloni, ai piani superiori non tralasciando il recupero delle magnifiche ringhiere in fer forgé dei balconi. Un intervento di restauro minuzioso che si snoda su una superficie di oltre duemila metri quadrati di sposti sui tre piani dell'antica dimora immersa nel verde sulla via Romana. E una volta ultimate le opere (si è giunti alla metà dell'intervento

ma una volta ultimato occorrerà attendere altri tre mesi per gli allestimenti) negli interni della villa si dovrà procedere con il recupero del parco. «L'intera superficie della villa - spiega il sindaco Giovanni Bosio - ospiterà sale espositive. Ci saranno spazi destinati a mostre permanenti ma pure locali adibiti per ospitare collezioni in prestito oppure periodiche. Un grande museo che rilancerà Bordighera sia sotto il profilo culturale che turistico».

L'opera va avanti certi che si concluderà, dunque, in pochi mesi, anche se ora è stata attivata la fase più delicata dell'intervento: quella che riguarda il restauro delle vetrate e anche quella altrettanto impegnativa, dell'impiantistica destinata alla sicurezza delle opere esposte e della villa. Cioè il posizionamento delle

telecamere e dei sensori. «Sarà impiantistica scomparsa», sottolinea Bosio, proprio per evitare che la modernità della videosorveglianza sia in contrasto con gli stucchi e i decori dei saloni, mentre si profila un design particolare

TAPPE FORZATE
L'impresa Rivata sta lavorando a pieno ritmo nella parte esterna e nei tre piani dell'edificio

per gli interni che riporterà la villa ai fasti di un tempo con tendaggi imponenti ed arredi d'epoca. Ma non quelli usati nella villa, opera dell'architetto Luigi Broggi, dalla moglie di Umberto I, madre di Vittorio principe di Napoli.

Quanto appartenuto alla regina Margherita, che nella dimora arrivò il 25 febbraio del 1916, dopo aver soggiornato nella vicina villa Eteclinda come altre teste coronate di Casa Savoia, fu fatto trasportare dal figlio all'epoca della sua scomparsa alla Casa Reale di Roma. Le opere più prestigiose ed alcuni arredi sono stati acquisiti dalla Provincia e da Palazzo Garnier. Ma non torneranno nella villa. Gli arredi saranno diversi ed acquistati ad hoc. È probabile invece che i quadri che raffigurano la regina ed il re, ora posizionati al Palazzo, siano ancora collocati nella struttura una volta ultimati i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori a Villa Regina Margherita

(FOTO ROBERTO PECORARO)

IN OCCASIONE DELLA VISITA DI BURLANDO

IL MANCATO INVITO DELLE OPPOSIZIONI SCATENÒ UN ALTRO INCIDENTE DIPLOMATICO

... BORDIGHERA. «Avevo già effettuato una visita nella villa ad aprile insieme al vice-sindaco Giannina Borelli. E avrei gradito tornare lunedì nella dimora della regina per vedere se effettivamente i lavori erano andati avanti. Ma come al solito sindaco e maggioranza si sono ben guardati di invitarci». Pier Paolo Guglielmi, capogruppo di Città insieme, non ha gradito - e come lui anche gli altri colleghi di minoranza - che dal Comune non sia arrivato, come invece è avvenuto per la giunta e per il presidente del consiglio Francesco Verrando, alcun invito ufficiale per effettuare il sopralluogo nella villa della regina insieme al presidente della Regione Claudio Burlando e al presidente della Provincia Luigi Sappa. «Sapevo dell'arrivo di Burlando da altre fonti del Pd - commenta ancora Guglielmi - e avrei voluto recarmi alla villa, ma per problemi di lavoro all'ultimo minuto ho dovuto rinuncia-

re. Resta il fatto, che mi ha urtato non poco, del sindaco Bosio che invita la sua giunta e il presidente del consiglio comunale a visitare la villa insieme a Burlando e Sappa e si dimentica di avvertire le opposizioni. Quella di Burlando non era una visita privata: comunque sia, rappresenta la Regione, le istituzioni. E lo stesso Sappa. Si vede che a Bosio dava fastidio che durante il sopralluogo con la curatrice del museo e con il direttore dei lavori ci fossimo anche noi. Ma è logico: lui giudica la minoranza come un peso, come un disturbo. Ma non si agisce così. È un comportamento scorretto e poco educato. Lo faremo presente anche al Prefetto quando ci incontrerà venerdì mattina». Stesso discorso anche per Donatella Albano del Pd: «Nessuno pretendeva la fanfara - dice - è solo educazione. Ma ormai siamo abituati ad essere trattati in questo modo. Come al solito gestiscono le cose malamente».